

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 81 (2009)
Heft: 2-3

Vereinsnachrichten: Situazione attuale dell'esercito : un'analisi pragmatica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Situazione attuale dell'esercito – un'analisi pragmatica

IL COMITATO DELLA SSU

Ci vuole passione. Questo è il credo pronunciato dal Consigliere federale Ueli Maurer in occasione dell'Assemblea dei delegati della SSU. Il nuovo ministro richiede passione da parte degli ufficiali ma anche un aumento dei mezzi finanziari a disposizione del nostro esercito. Su questo punto si trova assolutamente d'accordo con il colonnello di stato maggiore Hans Schatzmann, presidente della SSU. Sia il sindaco di Frauenfeld, Carlo Parolari, che il consigliere di stato Claudius Graf-Schelling hanno colto l'occasione per ringraziare gli ufficiali presenti della loro forte disponibilità ad un impegno al di sopra della media.

Dopo aver regolato speditivamente gli affari statutari, i delegati riuniti nella magnifica Sala del municipio a Frauenfeld hanno ascoltato con grande attenzione le riflessioni del nuovo capo del dipartimento sullo stato attuale dell'esercito. Oltre a numerosi altri invitati erano presenti all'assemblea anche molti politici del cantone di Turgovia come pure una delegazione di ufficiali generali, fra i quali il comandante di corpo André Blattmann, capo dell'esercito, e Dominique Andrey, comandante delle forze terrestri.

2008: nessun motivo di giubilo

Passando in retrospettiva il suo primo anno di presidenza, il colonnello di stato maggiore Hans Schatzmann ha dovuto constatare che malgrado il giubileo dei 175 anni per la SSU non c'è stato motivo di giubilo. Ciononostante, le diverse prese di posizione tendenziose ed alquanto superficiali nei confronti dell'esercito hanno dato alla SSU la possibilità di correggere alcune delle idee errate e schiarirsi dalla parte dell'esercito in modo chiaro e credibile. Le nuove nomine alla testa del dipartimento ed al comando dell'esercito ispirano fiducia, così come anche l'elaborazione di un nuovo rapporto sulla politica di sicurezza basato sui risultati della procedura di consultazione iniziata recentemente. Bisogna assolutamente arrivare ad un consenso in materia di politica di sicurezza per evitare situazioni negative e controproducenti quali, ad esempio, le querele sulle tappe di sviluppo dell'esercito 2008/2011, la mancanza di accordo all'interno del Parlamento per quanto riguarda la revisione della legge militare o le bocciature di alcuni programmi d'armamento.

Soltanto un chiaro consenso in materia di politica di sicurezza permetterà all'esercito di ottenere i mezzi finanziari



Il Consigliere federale Ueli Maurer con (da sinistra verso destra) il Maggiore SMG Fabian Kapfhammer, Presidente della SCU Turgovia, Cdt C André Blattmann ed il Colonnello SMG Hans Schatzmann

di cui ha bisogno. Secondo il presidente della SSU, le spese per la difesa, drasticamente ridotte in questi ultimi anni, devono venir aumentate ad un minimo di 4 miliardi di franchi e bisogna anche assicurare un aumento continuo nei prossimi anni.

Fatti reali invece di retorica

La sicurezza del paese è il filo conduttore per tutte le sue decisioni, dichiara il consigliere federale Ueli Maurer. Perché possa essere in grado d'impegnarsi per l'esercito e per il benessere delle truppe è assolutamente necessario che eventuali problemi gli vengano presentati in modo chiaro ed inequivocabile. Sincerità, fiducia e chiarezza sono il suo credo. Le scuole ed i corsi di ripetizione funzionano bene e sono caratterizzati da calma e pragmatismo. A suo avviso si dovrebbero però utilizzare di più i centri di allenamento al combattimento, fra l'altro molto cari. Il consigliere federale critica il fatto che il Parlamento non abbia dato all'esercito delle missioni ben definite, con il risultato che l'esercito stesso ha definito le proprie missioni nel suo documento Visione 2015. Per il consigliere federale l'esercito ha assolutamente bisogno di sicurezza politica e dei dibattiti approfonditi sul nuovo rapporto per la politica di sicurezza potrebbero costituire la base comune necessaria.

L'esercito XXI e le tappe di sviluppo 2008/2011 costituiscono la più grande riforma militare della storia svizzera. Ben 12000 impianti messi fuori servizio e tonnellate di materiale bellico distrutto. Il licenziamento di migliaia di militari ha causato la perdita di un bagaglio di conoscenze e di esperienze inestimabili di cui ne subiamo ancora oggi le conseguenze. Il consigliere federale Maurer stima che ci siano più di 1000 progetti in corso. Le idee sono tante ma

non sono ancora mature. La base logistica e la base d'aiuto alla condotta dell'esercito sono fonte di preoccupazione. Benché la BLE abbia superato il punto più basso, non è comunque in grado di far fronte alla propria missione senza l'aiuto delle truppe e la perdita di competenza è più che pesante. Per quanto riguarda la BAC bisogna ridurre progressivamente i 600 sistemi diversi.

Finanze – una vera e propria polveriera

Chi è al comando deve conoscere le cifre. I costi effettivi non si conoscono, bisogna rifare i calcoli. L'esercito dispone di un miliardo di franchi in meno e la situazione economica attuale non dà adito a grandi speranze per un eventuale aumento del budget militare. Bisogna quindi decidere cosa fare con i mezzi disponibili che non permettono sicuramente spese speciali. Troppo denaro viene usato per l'amministrazione e troppo poco per l'armamento. Il trasferimento di crediti non è molto popolare ma sarà inevitabile.

Dimissioni ed elezioni

Si passa al disbrigo degli affari correnti. Dopo alcuni anni di attività nell'ambito del comitato hanno dato le dimissioni i membri seguenti: il colonnello Rino Fasol, vicepresidente, il colonnello SM Robert Riedo, il tenente colonnello Willi Keller ed il capitano Michael Marty. I delegati hanno rinforzato la frazione latina del comitato eleggendo i tre membri seguenti: il colonnello Gérard Brodard, il tenente colonnello Stefano Coduri ed il tenente colonnello François Villard. Il maggiore Hans Jörg Riem viene eletto come secondo revisore dei conti e sostituisce il maggiore Stefan Haag. ■

Cambio di vice-presidenza ticinese alla SSU

Nel corso dell'Assemblea dei delegati di sabato 14 marzo 2009 a Frauenfeld il col Rino Fasol ha lasciato il comitato SSU e gli è subentrato il ten col Stefano Coduri quale rappresentante della STU.

Durante la prima riunione di comitato della SSU, il 6 aprile 2009, è successivamente stato eletto a vice-presidente della SSU. Gli formuliamo i nostri migliori complimenti!

